

Contenuto della Carta Carburante

Imprese e Lavoratori Autonomi per poter detrarre l'Iva e dedurre i costi relativi ai carburanti devono disporre di adeguata documentazione in relazione a tali costi. La scheda **carburante** è un documento fiscale che -salvo alcune eccezioni (*I*)- sostituisce la fattura negli acquisti di **carburante** per autotrazione (benzina, gpl, metano, diesel,...) presso gli impianti di distribuzione stradale (art. 1, comma 2, del D.P.R. 10/11/1997 n. 444).

CONTENUTO DELLA CARTA CARBURANTE

Gli elementi fondamentali da includere nella scheda sono:

1. gli estremi di **individuazione del veicolo**. In particolare, "per estremi di individuazione del veicolo" devono intendersi la targa, la casa costruttrice, il numero di telaio, il modello, o altri estremi identificativi apposti dall'impresa costruttrice. Per i veicoli non ancora immatricolati, oppure per quelli che per loro natura sono privi di targa perché non abilitati alla circolazione stradale, ma muniti di specifica autorizzazione alla circolazione medesima (**ad esempio carrelli, elevatori, trattori, escavatori**), l'individuazione può avvenire attraverso il numero di telaio o di matricola apposto dalla casa costruttrice (*cfr* circolare ministeriale n. 205/1998, punto 4 e risoluzione ministeriale n. 363799/1977).
2. gli **estremi identificativi del soggetto Iva** che acquista il **carburante** (denominazione/ragione sociale, domicilio fiscale, numero di partita Iva),
3. l'anno e il **periodo infrannuale di riferimento** (mensile o trimestrali)
4. la **data** del rifornimento
5. l'**importo** da pagare
6. gli estremi **identificativi del distributore**
7. l'**ubicazione dell'impianto** di distribuzione
8. la **firma del gestore dell'impianto** di distribuzione
9. **chilometri percorsi** alla fine del periodo di riferimento (limitatamente per le imprese, non per i professionisti)

Eventualmente, in caso di auto utilizzata in servizio da un lavoratore dipendente, la scheda **carburante** deve riportare anche:

10. l'**intestazione contestuale dell'impresa/ente/studio**
 11. del **dipendente**.
-

Strumenti alternativi alla carta carburante

Per poter detrarre l'Iva e dedurre i costi relativi ai carburanti imprese e professionisti normalmente impiegano la scheda **carburante** detta anche **carta carburante- (I)**. Oltre a tale sistema di certificazione dell'acquisto, trovano sempre maggior diffusione nuovi **strumenti alternativi** come:

- **memory card**
- **carte di credito magnetiche**
- **blocchi di buoni ("buoni benzina")**.

La C.M. 12/08/1998 n. 205 ha riconosciuto l'utilizzabilità delle procedure alternative in sostituzione della **carta carburante**, a condizione che nella fattura che viene rilasciata successivamente siano

contenuti tutti i dati richiesti obbligatoriamente (in particolare i **chilometri percorsi** alla fine del periodo di riferimento facendo la lettura dal proprio contachilometri) .

Qualora, quindi, la fattura non contenga tutti i dati occorrerà integrarla mensilmente (o trimestralmente) con un documento numerato e datato dal quale risulteranno le informazioni mancanti.

Ma se nel caso di memory card o carte di credito magnetiche la fattura che viene rilasciata contiene già gli estremi dei rifornimenti effettuati, e quindi assolve in uguale maniera alla funzione della **carta carburante**, i blocchi di buoni si basano su un presupposto differente.

I buoni sono rilasciati a seguito di una anticipazione sul **carburante** ancora da erogare, per cui nel momento in cui vengono rilasciati non sono altro che assimilabili ad una cessione di denaro e perciò indicati in un documento emesso dal gestore dell'impianto di **carburante** o della compagnia petrolifera, non soggetto all'Iva ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 633/1972. Il documento deve essere contabilizzato come un credito nei confronti del gestore dell'impianto che si ridurrà per ogni buono consumato.

Sarà, quindi, indispensabile che **ad ogni rifornimento effettuato con la consegna al gestore dei buoni, venga comunque compilata la scheda carburante con tutti i dati necessari**, per avere traccia degli estremi del rifornimento, e poter inoltre detrarre la relativa Iva, oltre che avere un documento fiscale per la contabilizzazione dei rifornimenti nel registro acquisti.

I buoni dovranno comunque essere numerati, datati e conservati a norma dell'art. 39 del D.P.R. 633/1972.

NOTE:

*Si tratta di un documento che serve a documentare ciascun acquisto di **carburante** per autotrazione (benzina, gpl, metano, diesel, ...) presso gli impianti di distribuzione stradale (art. 1, comma 2, del D.P.R. 10/11/1997 n. 444) e sostituisce la fattura, che sarebbe improponibile richiedere di volta in volta .*